

La BATTAGLIA delle Cocos

*Una guerra mondiale
è fatta di migliaia
di eventi spesso
lontani e poco noti
che anche i francobolli
possono aiutarci
a non dimenticare*

di **Carlo Clerici**

Il quotidiano *The New York Times* del 13 novembre 1914 uscì con il seguente titolo: "Ho visto l'*Emden* perdere l'ultima battaglia". E nel sommario: "Il telegrafista dell'isola di Cocos fa una vivida descrizione dell'ultimo raid della nave tedesca e della battaglia finale contro l'incrociatore australiano *Sidney*."

SAW THE EMDEN LOSE LAST FIGHT

Cocos Island Cable Man's Vivid
Description of Cruiser's Raid
and the Final Battle.

SURPRISED BY THE SYDNEY

Left Landing Party of 43 Men,
Who Escaped in a Schooner
While Two Ships Fought.

Special Cable to THE NEW YORK TIMES.

KEELING, Cocos Islands, Nov. 12, (Dispatch to The London Daily Chronicle.)—It was early on Monday that the unexpected arrival of the German cruiser *Emden* broke the calm of these isolated little islands, which the distant news of the war had hitherto left unruffled. One of the islands is known as Direction Island, and here the Eastern Telegraph Company has a cable station and a staff engaged in relaying messages between Europe and Australia. Otherwise the inhabitants are all Malays, with the exception of the descendants of June Clunies Ross, a British naval officer who came to these islands ninety years ago and founded the line of "Uncrowned Kings."

The war seemed to be very far away. The official bulletins passed through the cable station, but they gave us very lit-

L'articolo consisteva in un resoconto dettagliato di quello che era accaduto nelle acque delle isole Cocos (o Keeling), situate nell'Oceano Indiano al largo di Sumatra, a metà strada fra Ceylon e l'Australia, nella mattinata del 9 novembre 1914. Poco nota agli europei, quella importante battaglia navale della prima guerra mondiale segnò anche la prima vittoria della *Royal navy* australiana. Per questo il ministero delle Poste di Sydney ha celebrato e ricordato quell'avvenimento storico con un foglietto e una serie di quattro francobolli già nel 1989, in occasione del settantacinquesimo anniversario, e con una nuova emissio-

ne il 9 novembre dello scorso anno in concomitanza con il centenario. Questi ultimi due francobolli sono stati disegnati da Stacey Zass. Il valore da 70 centesimi di dollaro rappresenta la *HMAS Sydney*, mentre nel facciale da 0,35 è raffigurata la *SMS Emden*. Esiste anche un valore da 1 dollaro di posta locale con la sagoma dell'incrociatore australiano. Le FDC portano l'annullo di Garden Island.

Perché quella battaglia fu così importante? Perché l'affondamento dell'incrociatore tedesco *Emden* fu riportato persino sulle prime pagine del giornale americano?

L'incrociatore leggero *Emden*, al cui comando era il capitano Karl von Müller, apparteneva alla squadra dell'ammiraglio tedesco Maximilian von Spee ed era noto in tutto l'Oceano Indiano e sulle coste asiatiche per i suoi veloci raid e le sue temerarie imprese che l'avevano portato a distruggere, in pochi mesi di guerra, più di 22 navi mercantili e ad affondare navi





transoceaniche dei nemici della Germania del Kaiser Guglielmo II.

Il 9 novembre 1914 l'*Emden*, seguito dalla nave appoggio *Buesk*, sbarcò alle 7.30 un piccolo contingente di 3 ufficiali e 42 uomini sull'isola corallina Direction, nelle Cocos. Costoro non ebbero difficoltà a sopraffare il personale della stazione radio, distruggerne l'antenna, tagliare i terminali dei cavi sottomarini e rimorchiarli poi al largo dove vennero lasciati cadere.

Ma il radiotelegrafista, avvistato per tempo l'*Emden*, aveva lanciato un disperato messaggio con richiesta di soccorso, che era stato raccolto da un convoglio alleato scortato dall'incrociatore corazzato *Minotaur* dell'ammiraglio Jerram e da due incrociatori australiani: il *Melbourne* e il *Sidney*. Quest'ultimo, più potente e meglio armato dell'*Emden*, si staccò dalle altre navi e raggiunse in poche ore le isole Cocos. Von Müller confuse la silhouette del *Sidney* con un altro incrociatore inglese di pari potenza dell'*Emden* e prese rapidamente il largo per dare battaglia, abbandonando a se stessi gli uomini che erano sbarcati a Direction Island.

Alle ore 9 il *Sidney* ingaggiò battaglia e, tenendosi fuori tiro, bersagliò l'*Emden* con i suoi cannoni calibro 152. Alle 11,20 il *Sidney* sospese il fuoco per inseguire la *Buesk* che si autoaffondò per non cadere in mani nemiche. Il *Sidney* tornò poi sull'isola Direction per catturare il contingente tedesco che però, nel frattempo, era fuggito sequestrando l'*Ayasha*, un brigantino locale attraccato in porto e che fungeva da barca per i rifornimenti.

Il mattino seguente l'*Emden*, che si era gettato sui banchi corallini, dopo un ennesimo cannoneggiamento da parte del *Sidney*, alzò bandiera bianca. Un terzo del suo equipaggio era morto. Così la prima battaglia navale nell'oceano Indiano cui partecipava una nave australiana ebbe fine.

Cominciava invece l'odissea dei soldati e dei marinai scappati a bordo dell'*Ayasha*. Dopo tre settimane di navigazione riuscirono ad arrivare a Sumatra, allora neutrale, e dopo altre peripezie raggiunsero il Mar Rosso, poi l'Arabia, quindi la Turchia e da Costantinopoli rientrarono in patria. Le sorti dell'*Emden* e dell'*Ayasha* figurano in cartoline dell'epoca.



da battaglia russe e francesi persino all'interno dei porti della Malesia, per poi allontanarsi e sfuggire a ogni inseguimento. Talvolta veniva aggiunta la sagoma di un quarto fumaio all'*Emden* per renderlo simile ad altri navigli e ingannare i nemici, e con astuzia il comandante utilizzava i giornali di bordo delle navi catturate per conoscere la rotta dei successivi bersagli. La sua presenza in quei mari impediva i movimenti di tutti i convogli di truppe e di rifornimenti australiani e neozelandesi.

Ma la fine dell'*Emden* arrivò rapida e inattesa. Il suo capitano aveva deciso di distruggere la stazione radiotelegrafica inglese costruita su un'isoletta del piccolo arcipelago di Cocos, colonizzate e possedute dalla famiglia scozzese Clunies-Ross e dal 1886 dipendenza britannica come parte degli *Straits Settlements*, gli Insediamenti dello Stretto che facevano capo a Singapore.

Il cavo sottomarino, che collegava l'Africa all'Australia, era un ghiotto bersaglio e la sua distruzione avrebbe bloccato parte delle comunicazioni



L'*Emden* in battaglia e il ritorno dell'*Ayasha* alle isole Cocos in due cartoline dell'epoca

